

“ L'OPERA DI D. BOSCO ALL'ESTERO „

Evangelizzazione ✿
e Colonizzazione ✿
di popoli selvaggi

PAMPA

E

PATAGONIA

Settentrionale

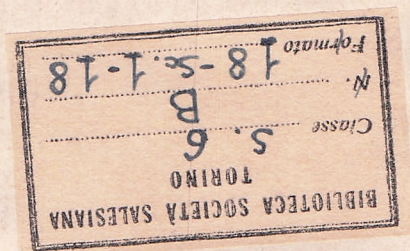
MONOGRAFIA

I.

TIPOGRAFIA SALESIANA

(B. S.)

TORINO, 1906.



— MONOGRAFIA —



ella Patagonia Settentrionale e Centrale

E

EVANGELIZZAZIONE DELLA PAMPA



S. 6-B-18
sc. 1-18



1-3826

Torino, Tipografia Salesiana, Via Cottolengo, 32.



299

CHE cos'era la Patagonia, ed anche la Pampa nel 1875, quando giungeva a Buenos Aires il primo gruppo di Missionari Salesiani, capitanati dal teol. D. Giovanni Cagliero?

Rispondiamo colle stesse parole di un americano, D. Lino Carbajal, autore di una diligentissima opera sulla Patagonia e di uno studio accurato sull'azione dei Salesiani in quelle regioni (1).

Era un deserto temuto, abitato nella maggior parte dai più bellicosi ed audaci indii dell'Argentina, che obbligavano il Governo a mantenere un agguerrito esercito alle frontiere, esercito che disgraziatamente non fu sempre in grado di frenare le vandaliche irruzioni dei selvaggi, che sbaragliavano le compagnie militari, e si gettavano sulle popolazioni come un'onda furibonda, che metteva tutto a ferro e a fuoco. Ecco quanto si conosceva del deserto della Pampa e della Patagonia: *I suoi abitanti selvaggi!*...

Quelle terre lontane colle loro caverne, coi loro pantani, colle loro foreste impenetrabili, erano involte nelle tenebre più dense dell'ignoto e del mistero. Nessuno, in realtà, conosceva ciò che fosse la Pampa e la Patagonia, anche tenendo conto delle narrazioni dei viaggiatori e

(1) *La Patagonia*: Studi generali in 4 volumi, S. Benigno Canavese, 1899. — *Monseñor Cagliero y las Misiones de la Patagonia*, Buenos Aires 1904.

dei prigionieri, che le avevano attraversate come un inferno dantesco!

Come non si conoscevano chiaramente le regioni, così a nessuno era noto il numero degli abitanti. I calcoli, le congetture e le notizie date dagli indii, non servivano che ad aumentare la confusione. I *cacichi* facevano credere che gli indii fossero in numero infinito e in grado d'imporre la propria volontà, sol che l'avessero voluto, anche a tutta la Repubblica. E le loro pretese, le relazioni diplomatiche col Governo, l'insistenza che facevano di unirsi con trattati ed accordi, come anche le loro minacce e le dichiarazioni di guerra, li facevano supporre numerosi e terribili. In realtà dovevan essere circa 80.000.

Ma sui loro *barbari* costumi si sapeva qualche cosa di più; lo svelavano chiaramente le torture, che avevano sofferto i miseri caduti nelle loro mani. Inoltre, si sapeva che essi non volevano accettare la civiltà sotto nessuna forma, tranne in quelle cose che loro tornavano di utile diretto; e quindi ricusavano il commercio, le industrie e le arti, la religione, e ogni vita sociale basata su altri costumi che non fossero i loro.

Dal giorno in cui si armarono e organizzarono in selvaggia confederazione, non permisero più allo straniero di abitare in mezzo a loro, a meno che non fosse un bandito o un prigioniero.

Anche nella religione vedevano un pericolo e una forza potente, che avrebbe potuto distruggere o edificare il loro impero: ma non si sarebbero mai disposti ad abbracciare il *cristianesimo*. Quindi niun missionario riuscì a far trionfare in mezzo ad essi la parola di Dio: non gli era neppur permesso l'attraversare le principali *tolderie* o villaggi senza esporre a certo pericolo la vita; gli avrebbero fatto pagar ben cara la sua generosa abnegazione, condannandolo al più crudele martirio che i loro sacerdoti avessero saputo inventare. E fu per questa ragione che nessun sacerdote o religioso ebbe l'ardire d'inoltrarsi per quei deserti, vista l'inutilità del suo sacrificio (1).

Era pertanto un problema difficile a risolvere, quello di poter ridurre quegli indii superbi che si opponevano ad ogni tentativo di civiltà, e che nel loro folle orgoglio si credevano signori sovrani dei deserti, che nessuno poteva percorrere senza sottomettersi a loro.

(1) D. Lino Carbajal divide la storia della Patagonia in tre parti: I) Scoperta e spedizioni; II) Colonizzazione ed esplorazioni; III) Conquista. — Il primo periodo va dal 1520 alla fondazione di Patagones e di Viedma nel 1779. La scoperta fu iniziata da Magellano nel 1520. Il secondo periodo va dal 1779 al 1879: un secolo! di sforzi erculei della civiltà per penetrare in quelle terre e di continua resistenza dei selvaggi. Il terzo periodo dura tuttavia.

Alla fine il Governo spinto dall'opinione pubblica, si determinò di sottometterli colla forza; e nel 1879 preparò una spedizione di 9.000 uomini, che vide coronata dall'esito più brillante la sua audace impresa.

I Salesiani che seguivano quegli avvenimenti e che fin dall'anno antecedente avevano tentato di entrare in Patagonia (1), si unirono alla spedizione, facendo parte della Missione religiosa, capitanata da Mons. Mariano Espinosa, allora vicario generale di Buenos Aires (2).



Anno 1879. — Msssa di ringraziamento e primi battesimi di Indii in Patagonia.

(1) D. Giacomo Costamagna.

(2) Ch. Luigi Botti.

(3) Mons. M. Antonio Espinosa.

La spedizione militare, che non è qui il caso di seguire, pose fine all'impero Pampa-Patagonico, e disperse quelle bande armate, spingendo le une oltre le Cordigliere, assoggettando le altre alla Repubblica (3).

(1) Una terribile burrasca mise in pericolo la vita di D. Giacomo Costamagna (ora vescovo tit. di Colonia) e di D. Evasio Rabagliati (l'apostolo dei lebbrosi in Colombia) che nel maggio del 1878, capitanati da Mons. Espinosa, trovavansi a bordo del *Santa Rosa* diretti a Patagones. Anzi, a dire il vero, fin dal 1876-77 teol. D. Giovanni Cagliero s'era preparato a penetrare in Patagonia deciso di approdare a S. Cruz; ma dovette rinunciare al suo disegno per ritornare in Italia. Tanto per rilevare, che ancor prima della spedizione militare, il Missionario aveva deciso di sforzare le barriere di quelle terre.

(2) « I Salesiani, così scriveva D. Costamagna a D. Bosco, da *Carrhué* il 27 aprile 1879, son già arrivati in mezzo agli abitatori del deserto, agli *Indi-Pampas*, quali non conoscevano il loro Redentore; già parlano, già vivono con essi, già fanno sentire i salutari effetti della Redenzione. Non è un sogno, ma una realtà da tanto tempo vagheggiata. Noi siamo finalmente a *Carrhué*, luogo distante da Buenos Aires circa 400 miglia, e fra breve saremo in Patagonia sulle sponde del Rio Negro, distante 1200 miglia e sempre attraverso deserti....» E difatti vi giungevano il 24 giugno.

(3) Quanti Indii siano sopravvissuti non si sa; secondo i calcoli più approssimativi, dei 40.000 delle Pampe sopravvissero circa 10.000; dei 15.000 del Neuquen circa 5.000, e dei 20.000 sparsi nei territori del Rio Negro, Chubut e Santa Cruz, circa 12.000; i quali giorno per giorno andarono diminuendo, vittime non solo delle prigioni e della servile schiavitù alla quale vennero ridotti, ma anche di vizî e malattie contratte.

La carabina e la spada causarono di certo danni spaventosi, ma fu una dura necessità il far sentire la forza di cui può disporre la civiltà, che per tanto tempo li aveva tollerati soffrendo le loro vandaliche invasioni, l'insulto delle loro superbe provocazioni, e l'ignominia d'innunerevoli e innominabili delitti.

E fu allora che si venne a sapere realmente quello che era la Pampa e la Patagonia, perchè la gente avida di curiosità e di acquistiar terreno, si diede a percorrere le misteriose solitudini.



Anno 1879 — Catechismo agli indii-pampas.

(1) D. Giacomo Costamagna.

(2) Mons. M. Antonio Espinosa.

(3) Ch. Luigi Bottu.

Erano uomini della scienza che esploravano quelle regioni sconosciute, erano spedizioni militari che studiavano quei terreni, erano gruppi di agricoltori che andavano in cerca delle terre migliori, commercianti che si stabilivano nei centri di comunicazione e di popolazioni incipienti: e da una parte e dall'altra sorgevano i *pioneers*, che s'internavano nei luoghi più reconditi della pianura e delle alte montagne.

Con questi gruppi e da soli, si avanzarono i Missionari salesiani, alzando la Croce Redentrice, come segno di trionfo e di civiltà e di una nuova èra di pace e di concordia tra i vinti e i vittoriosi.

Gli indii che sopravvissero al combattimento e ritornarono dal Chilì, dovettero adattarsi alla vita sociale: e fu allora che i missionarî poterono compiere la grand'opera della redenzione dei selvaggi.

Che cosa hanno fatto adunque i Salesiani in Patagonia?

Riassumiamo i 25 anni delle loro Missioni in quattro periodi.

I.

(1880-1888)

PERIODO DELLE ESPLORAZIONI.

Dal 1880 al 1888 i Missionari Salesiani percorsero evangelizzando il loro campo d'azione nelle linee più importanti, seguendo il corso dei fiumi più grandi, o attraversando le vallate, le colline e le montagne. Qui si fermavano a visitare i *toldos* dei poveri indii o le *fazende* dei civilizzati; là le popolazioni e le colonie che venivano sorgendo.

Fu il periodo dei grandi viaggi, dei grandi sacrifici e degli sforzi generosi per preparare il terreno ad un piano regolato di evangelizzazione: durò 9 anni, quando non si avevano che due fondazioni: quella di **Patagones** aperta il 20 gennaio 1880, e quella di **Viedma** (1) inaugurata nel settembre dello stesso anno.

I Missionari cui toccò la sorte di aprire questa gloriosa campagna furono il Sac. Giuseppe Fagnano (oggi Prefetto Apostolico e Superiore delle Missioni della Patagonia Meridionale e della Terra del Fuoco) ed i sacerdoti Luigi Chiara e Rizzo Emilio con alcuni catechisti e coadiutori (2).

Le esplorazioni si iniziarono nel giugno del 1881, verso il lago *Nahüel-Huapi*. D. Fagnano accompagnò la spedizione del Generale Villegas fino al gran lago, amministrando il battesimo ad un centinaio di selvaggi.

(1) Viedma è la capitale del territorio del Rio Negro: presentemente conta 2.000 abitanti. Possiede due collegi salesiani: l'uno maschile con *Scuole d'arti e mestieri, Colonia Agricola, Osservatorio Meteorologico ecc.* È frequentato da 70 alunni interni. Il collegio femminile ha 100 alunne. Gli alunni esterni che frequentano le scuole salesiane sono oltre 200. Presentemente i Salesiani stanno erigendo una vastissima chiesa, che sarà una vera cattedrale ed il più bell'ornamento della capitale del Territorio del Rio Negro.

Nel 1885, poi, tanto per l'esattezza, venne aperta una terza residenza, ma a *Gallegos*, nella Patagonia Meridionale, presso la foce del fiume omonimo, che è il fiume più australe del mondo. *Gallegos* è la capitale del Territorio di S. Cruz: i Salesiani vi hanno una Parrocchia e, a lato, un istituto.

(2) Un periodico di quel tempo « **L'America del sud** » in un articolo intitolato « *I veri eroi del deserto* » scriveva: « Noi non intendiamo con questo titolo glorioso d'inneggiare a coloro che con le armi alla mano penetrarono lo scorso anno nel deserto dei nostri Pampas, e lo conquistarono. Questo illustre titolo crediamo convenga con maggior verità ai *Missionari Salesiani*, i quali armati del solo Crocifisso e del Breviario, penetrarono nel deserto con la incruenta vittoria della Religione, convertendo i suoi abitanti alla civiltà cristiana ed al vero progresso. — Questi eroi, accompagnati dall'intrepido Mons. Antonio Espinosa Vicario Generale di Buenos Aires, sono partiti per stabilire definitivamente il centro delle Missioni in *Carmen di Patagones*, sulle sponde del Rio Negro ».

Cominciato, il movimento andò sempre crescendo.

Nell'aprile del 1882 D. Fagnano battezzava altri 236 indii, mentre il Sac. Giuseppe Beauvoir giungeva a *Pringles* per gettarvi le fondamenta della prima cappella. Di là, seguendo le sponde del *Rio Negro*, D. Beauvoir faceva un viaggio di 250 km. battezzando altri 179 adulti; e non appena di ritorno dal lungo viaggio, dava principio alla prima escursione sul *Rio Colorado*.

Il contingente portato alla Missione dal Sac. Domenico Milanese (che nel dicembre del 1880 era stato nominato parroco di Viedma) fu uno dei più fruttuosi. Nella prima escursione da lui compiuta sulle sponde del *Rio Negro*, egli battezzò 300 selvaggi. Al principio del 1883 insieme con D. Beauvoir percorse lo spazio tra Viedma e Conesa. Di là ambidue partirono per Roca, ove battezzarono i figli del Cacico *Manquel*; quindi passarono alla confluenza del *Neuquén* col *Limay*, proseguendo in direzione del *Norquín*, che dista 450 km. da Roca. Prima di piegare a *Norquín* passando per *Codihue* (a 350 km. da Roca) avvicinarono il temuto Cacico *Reuque-Curà*, fermandosi con lui vari giorni ed ottenendo di poter battezzare 40 dei suoi indii tra adulti e fanciulli. Di là piegarono a *Norquín*, visitando il feroce cacico *Willamay*, con pericolo della vita. Frutto di questo viaggio furono 350 battesimi, ed un avvicinamento generale di tutti gli indi che vedevano per la prima volta i Missionari.

In breve, nel 1883 il Superiore della Missione poteva riferire a Roma, che in quell'anno s'erano battezzati 500 indii; che nei due collegi aperti a Patagones si erano accolti 69 fanciulli e 93 fanciulle; che in solo quattro anni i battesimi erano saliti a 5328 e le esplorazioni si erano già spinte sino alle *Cordigliere*, percorrendo le sponde del fiume *Limay* fino al lago *Nahüel-Huapì*, ed il *Neuquén* fino al *Norquín*. Erano già stati esplorati anche il *Rio Colorado*, il deserto di *Balcheta*, e tutto il *Rio Negro* in entrambe le sponde: vale a dire tutta la Patagonia Settentrionale, per un'estensione di oltre 35.000 km.

Ma non è possibile, in un breve resoconto, ricordare ad una ad una le successive esplorazioni.

Roma, visti sì consolanti risultati, nel 1883 divideva la Patagonia in due nuove circoscrizioni ecclesiastiche; vi fondava cioè un *Vicariato Apostolico* ed una *Prefettura Apostolica*, investendo del primo il TEOL. GIOVANNI CAGLIERO, della seconda il SAC. GIUSEPPE FAGNANO.

Al Vicario Apostolico fu assegnata tutta la Patagonia Settentrionale e Centrale, cioè da Bahia Blanca al grado 42°, limite del Governo Territoriale del Chubut; compreso il Neuquén, ossia una superficie di 730.000 km².



Mons. Giovanni Cagliero.

MONS. CAGLIERO, preconizzato Vescovo di Magida nel Concistoro del 12 novembre e consacrato l'8 dicembre 1884, nel febbraio del 1885 partiva per il Vicariato.

Il suo arrivo risuonò dovunque nel deserto. Si venne a saperlo da tutte le tribù; dalle Pampas ai Yahaganes della Terra del Fuoco; dai *Manzanares* del lago *Nahüel-Huapi* ai pacifici *Tehuelches* delle coste atlantiche; e le Missioni n'ebbero una linea più marcata verso la perfezione.

Mons. Cagliero stesso, per farsi un'idea esatta del suo campo di lavoro, nel 1887 imprese un viaggio a cavallo fino alle Cordigliere, viaggio faticoso e lunghissimo, nel quale fu ad un punto di perdere la vita in

una caduta a *Malal Cawallu*, ai piedi della Cordigliera di *Chocoy-Mahuida* situata a 50 chilometri a N. E. di Chos-Malal. Ristabilito delle lesioni ricevute e della frattura di una costola, proseguì rimontando l'*Alto Neuquen* nella sua sponda sinistra, fino ad incontrare il vertiginoso *Rio Varvarco* che corre ai piedi del *Domuyo*; donde si diresse all'est attraversando quel fiume, il Neuquen, ed altri ancora, per arrivare alla gola di *Chillán*, che gli diè il passaggio alla Repubblica



del Cile. Di là, imbarcandosi in direzione dello Stretto di Magellano, visitava la Missione di Punta Arenas fondata di fresco da Mons. Fagnano, e tornava a Buenos Aires, quindi in Europa e in Italia per raccogliere mezzi e personale, ed informare il S. Padre dell'immensa missione che si apriva in Patagonia all'apostolato salesiano. Tornato in Patagonia coll'intenzione di realizzare le fondazioni riconosciute indispensabili, prese subito a fondare chiese, case e collegi, e lanciò per i deserti una falange di missionari, che felicemente civilizzarono e convertirono al Cristianesimo tutti gli indii assoggettati.

II.

(1888-1892).

PERIODO DELLE FONDAZIONI.

Esplorato il terreno e scelti i centri dove si potevano impiantare le case di missione, si entrò nel secondo periodo che chiamiamo *delle fondazioni*, il quale durò dal 1888 fino al 1892. In questo tempo si fondarono le seguenti residenze.

1888 — **Chos Malal** (capitale del territorio del Neuquen a 400 chilometri dalla confluenza del *Limay* e *Neuquen* sul margine di quest'ultimo) — *Parrocchia* con scuole ed oratorio festivo.

1889 — **Pringles** (nel territorio del Rio Negro, a 90 chilometri da Viedma e Patagones) — *Parrocchia* con scuole ed oratorio festivo.

1889 — **Roca** (nel territorio del Rio Negro, a 600 chilometri da Viedma e Patagones) — *Parrocchia e collegio S. Michele* con osservatorio meteorologico, colonia agricola ed oratorio festivo. A Roca si hanno *quattro* chiese: una splendida parrocchiale e tre altre: alla *Confluenza*, a *Roca Nuova*, a *Roca Vecchia*.

1891 — **Conesa** (nel territorio del Rio Negro, a più di 200 chilometri da Viedma) — *Parrocchia e collegio S. Lorenzo* con oratorio festivo.

E qui son pure da registrarsi le due fondazioni compiute nel 1890 a **Bahia Blanca** (nella parte sud della provincia di Buenos Aires) cioè il fiorentissimo *Collegio D. Bosco* e la *Parrocchia di N. S. de la Merced*, cui nel 1894 si aggiunsero un'altra chiesa ed un altro collegio intitolati da *N. S. della Pietà*.

III.

(1892-1897).

PERIODO DI ESPANSIONE.

Va diviso in due parti. La prima comprende il triennio 1892-1894 con nuove esplorazioni. La Patagonia settentrionale e centrale era già stata tutta esplorata da Bahia Blanca a Mendoza, attraversando la



Donne arauco-patagoni.

Pampa, e dalle sorgenti del *Neuquén* all'estremo limite del Vicariato, in tutti i sensi, in cento viaggi diversi, battezzando più di 15 mila Indî, provvedendoli d'istruzione, vitto e vestito, ed assicurandone l'educazione con otto *fondazioni*. Le Cordigliere del Territorio Occidentale erano state esplorate molte volte ed esplorate, può dirsi, minuziosamente. I fiumi *Negro*, *Neuquén*, *Limay*, *Colorado* e *Chubut*, i laghi, i deserti più solitari, ed i mari che circondano la Patagonia e la Terra del Fuoco, erano stati il campo delle fatiche salesiane.

Ostacoli e pericoli d'ogni genere non mancarono, come naufragi, incendi, cadute spaventose, infermità, fame, sete, ingiustizie, perturbazioni per opera dei selvaggi, insulti; ma il movimento già grande, andò facendosi sempre più molteplice ed ordinato; visitandosi, si potrebbe dire, quasi tutta la Patagonia Settentrionale, casa per casa, capanna per capanna, tenda per tenda; tanto che omai non rimanevano da civilizzare che poche migliaia di selvaggi nascosti nelle impenetrabili gole delle Cordigliere.

In questo tempo si volse pure lo sguardo alla Patagonia Centrale. Il Sac. Bernardo Vacchina fondò la Missione del Chubut (1892) con

Parrocchia, collegio, scuole ed oratorio festivo a Rawson, imprendendo in seguito varî viaggi per le valli dei fiumi *Chubut, Teca e Chartmata*. I Missionarî D. Milanese e D. Bonacina, nei loro viaggi partendo dal *Rio Negro* giunsero al *Chubut*, altra volta visitarono i fiumi *Seco, Senger e Mayo*, fino a quel tempo inesplorati, salendo per le Cordigliere al lago *Nahüel-Huapi*.

Più tardi partendo da *Negro Muerto* sul *Rio Negro*, attraversando il deserto e il fiumicello di *Balcheta*, si proseguì per le falde della *Sierra di Sant'Antonio* sull'Atlantico fino al *Chubut*.

Questi viaggi servirono per conoscere le nuove necessità, tanto degli indigeni quanto dei coloni che ogni giorno aumentavano nei nuovi territorî, per cui si venne a nuove fondazioni.

È questa la seconda parte del terzo periodo.

Durante questo tempo (1895-1897) sorsero le case seguenti:

1895 — **Fortin Mercedes** (sul *Rio Colorado*) — *Parrocchia e collegio San Pietro*, con osservatorio meteorologico ed oratorio festivo.

1895 — **Junin de los Andes** (nel territorio del Neuquén, sulle sponde del *Chimelnuin*, affluente del *Collón Curà*) — *Parrocchia e collegio di N. S. della Neve*, con osservatorio meteorologico ed oratorio festivo.

Nel 1895 si stabilì anche, come si è detto, una nuova casa a **Bahia Blanca** presso la chiesa di N. S. della Pietà.



Chiesa parrocchiale di General Lagos.



Il 1896 fu consacrato alle missioni nella Pampa. Si esplorò gran parte di quel vastissimo Territorio, e vi si apersero, nel centro, due case — l'una a **General Acha**, *Parrocchia e collegio di Maria SS. Immacolata* con oratorio festivo; — l'altra a **General Lagos**, *Parrocchia di S. Rosa di Toay*, con scuole ed oratorio festivo.

Nel 1897, a **Victorica**, similmente nel centro del Territorio della Pampa — si fondò *la Parrocchia di Maria SS. Ausiliatrice*, con oratorio festivo.

L'ultimo lungo viaggio o missione notevole di questo periodo fu compiuto nel 1897 dal Sac. Bernardo Vacchina, accompagnato dall'ecc.mo Governatore del Chubut.

IV.

(1897-1905).

PERIODO DI PERFEZIONAMENTO.

Dal 1897 in poi sono cessate le fondazioni (se si eccettuano le nuove stazioni di Missione di **Trelew** e **Gajman** nel Chubut, cui attendono regolarmente i Salesiani di Rawson), ma non le escursioni apostoliche nei luoghi deserti o nuovamente abitati.

Senza dubbio questi ultimi reclamano con insistenza la presenza di Missionari fissi, perchè anche alle nuove popolazioni si estenda il beneficio dell'assistenza religiosa, ma le frequenti escursioni dei Missionari e l'irradiazione benefica delle **17 Case salesiane** aperte nella Pampa e nella Patagonia andarono definitivamente conquistando alla religione ed alla civiltà quelle vastissime terre un tempo selvagge.

Il merito del rapido svolgersi di tanta molteplicità di azione è da attribuirsi in gran parte all'attività ed alla sagacia di Mons. Cagliero, che non risparmiò nè fatiche personali, nè viaggi in Europa e in America, per raccogliere sussidii per le sue missioni, ma vide l'opera sua avviarsi rapidamente alla perfezione.

Nella sede del suo Vicariato, Mons. Cagliero ebbe la consolazione di vedere impiantata una delle istituzioni più benefiche che possa contare una Missione, la erezione cioè dell' **Ospedale salesiano di Viedma**, che ha già lenito tanti dolori ed ha già dato ricetto a migliaia

d'infermi. N'è Direttore il Dott. Evasio Garrone, salesiano, cui in segno di ricompensa le popolazioni d'ambo le sponde del Rio Negro nel 1904 offrivano una splendida *targa d'oro*. Il missionario Don Garrone è pur inventore di alcuni stimati specifici, tra cui l'efficacissimo *Fons salutis*, che ebbe l'onore di essere ricercato anche dalle primarie farmacie della nostra penisola.

Il **Collegio Maschile** di **Viedma** prese il carattere di *Scuola di arti e mestieri*, e si riempì subito di fanciulli poveri ed orfani, che, fatti uomini, sapranno guadagnarsi onoratamente il pane della vita.

Eguale sviluppo ebbero i Collegi e le Missioni di **Rawson** nel Chubut, il Collegio e la Chiesa di **La Piedad** in Bahia Blanca; di **Fortin Mercedes** nel Colorado; di **Junin de los Andes** nel territorio della Pampa.

In **Viedma** gli edifici erano molto rudimentali, in maggior parte di fango, che le intemperie si incaricavano assai spesso di rovesciare. Era quindi necessario alzare più ampi e solidi edificî, che potessero ricoverare un maggior numero di fanciulli di ambo i sessi nei rispettivi collegi. E questi lavori di ricostruzione s'incominciarono verso la fine del 1896 con un ampio Collegio per fanciulli, una residenza vescovile con le sue torri lombarde adibite ad *Osservatorio meteorologico*, e con una più equa disposizione dell'ospedale e farmacia corrispondente. Nell'isolato della casa delle *Figlie di Maria Ausiliatrice* (le suore fondate da D. Bosco) oltre l'*Asilo Infantile*, venne aperto anche un *Asilo* detto *del Buon Pastore*, per le giovani pericolanti.

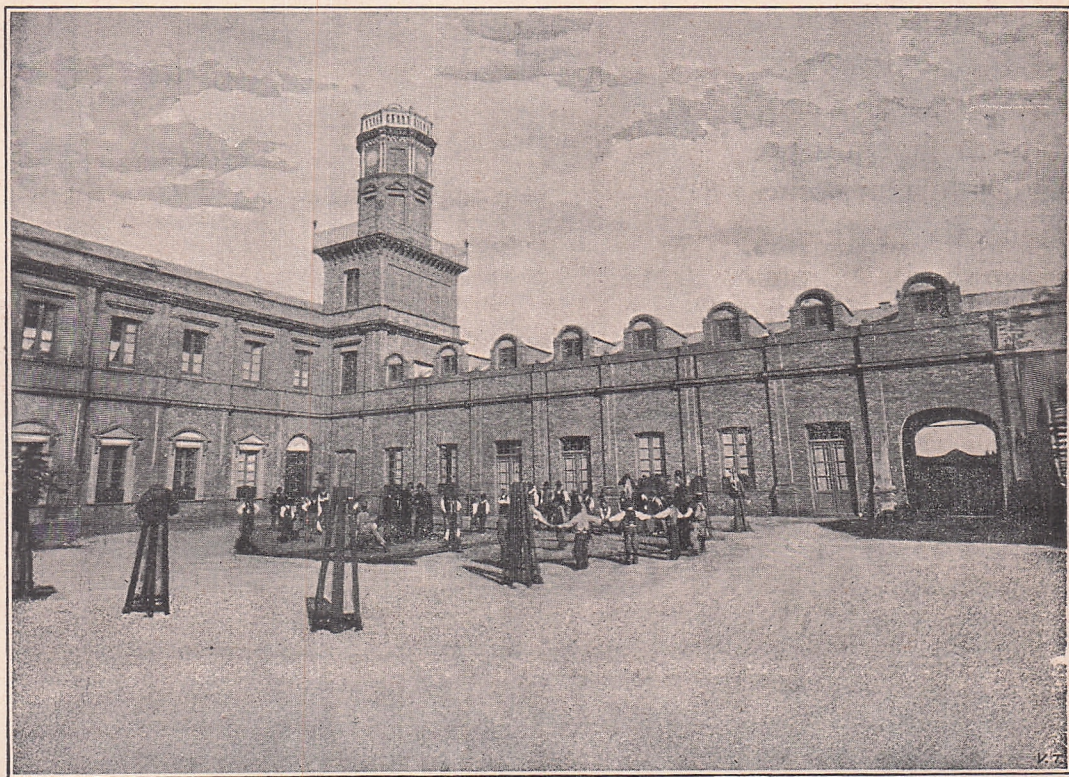
A **Patagones** furono introdotte delle miglierie nel Collegio maschile e nella Chiesa, ove si costrussero le cappelle laterali; e venne quasi



Targa d'oro offerta al Missionario D. E. Garrone.

fatto a nuovo l' *Osservatorio Metereologico*, che si arricchì di buoni strumenti.

Nel 1898 Mons. Cagliero portò in Italia una ricca collezione di oggetti naturali e di fabbricazione indigena per la grandiosa Esposizione di Arte Sacra tenutasi a Torino di quell'anno. Al ritorno imprese un nuovo viaggio alle Cordigliere, percorrendo la regione delle Precordigliere fino a *Junin de los Andes*, da *Chos Malal* per 500 chilo-



Interno della Casa Salesiana di Viedma.

metri al Sud, ritornando poi lungo il corso del *Limay* e del *Rio Negro*, quindi per la Pampa a Buenos Aires, affine di meglio ordinare alcune residenze di Missione e stabilire in modo definitivo le parrocchie. Il suo segretario D. Giovanni Beraldi stese una diligente relazione di quell'importantissimo viaggio.

Nel 1899 una grande inondazione distrusse molte case di missione e i villaggi incipienti, ma si riuscì a riparare i gravi danni subiti.

Era necessario provvedere alla formazione di un personale cresciuto e creato sullo stesso campo di azione; e quest'idea accarezzata per tanto tempo da Mons. Cagliero ebbe anch'essa la sua felice realizzazione coll'erezione in **Patagones** del **Piccolo Seminario Salesiano** per le

Missioni della Patagonia (1): a cui cooperò efficacemente il Provicario d'allora D. Bernardo Vacchina. Oltre quest'istituto pei chierici, si aperse, parimente a Patagones, un nuovo Collegio per le vocazioni religiose femminili.

Finalmente si aprì in **Choele-Choel** (1900) un'altra parrocchia e missione.



I primi alunni del piccolo Seminario di Patagones.

Anche le restanti fondazioni progredirono mirabilmente e si svilupparono sotto altri aspetti. Quella di **Roca** per es. aggregò a sè una *Scuola agricola* di grandi proporzioni, e altrettanto fece quella di **Fortin Mercedes**. In **Bahia Blanca** si edificò un Collegio e si stabilirono cappellanie fra le popolazioni circonvicine. In **Rawson** si costruì un nuovo ospedale e in ogni parte si allargarono gli stabilimenti, mentre le missioni nel deserto assunsero tale vigoria da rendere cristiani, nella loro totalità, gli Indii della Patagonia.

Così passarono 5 lustri di missione i Salesiani nella Patagonia,

(1) Agli ultimi esami finali in detto istituto (1905) fu presente il s'g. Carmelo Bottazzi, R. Agente Consolare d'Italia residente a Viedma, che ammirato del profitto di quegli alunni nello studio dell'italiano, otteneva loro in premio dal R. Console Generale d'Italia, residente a Buenos Aires, una **medaglia d'oro**.

lavorando sempre, nel creare e stabilire il culto cattolico in quelle vaste regioni che oggi possono dire con gloria: *Siamo cristiane!*

Affinchè tanto lavoro, accennato di volo, abbia da un colpo di vista generale ad acquistare parte almeno di quell'ammirazione che la sparsa esposizione non gli può dare, riepiloghiamo.

PROSPETTO GENERALE.

Le **Missioni Salesiane** della Patagonia Settentrionale e Centrale, nel breve periodo di 5 lustri, fondarono:

1) — Nel **Territorio del Rio Negro** e nel *Sud della Provincia di Buenos Aires*: — **8 parrocchie** e **missioni** a *Viedma, Patagones, Pringles, Conesa, Choele-Choel, Fortin Mercedes, Roca, Bahia Blanca*, con **8 collegi** per fanciulli e **7 collegi** per fanciulle.

Inoltre: in *Viedma*, **1** scuola di arti e mestieri, **1** ospedale ed **1** ritiro per invalidi, l'Istituto del Buon Pastore e **1** Asilo infantile.

In *Patagones*, **1** casa di formazione pei Missionarî, ed un'altra per le Suore;

In *Roca*, **1** Scuola Agricola e **un'altra** Scuola Agricola a *Fortin Mercedes*;

In *Bahia*, **1** grande internato pei giovani e un secondo per le fanciulle, una parrocchia, un terzo internato e quattro cappellanie a *Puerto Militar, Puerto Comercial, Cuatros e Tornquist*.

Le missioni per la campagna sono continue con tre missionari ambulanti. Ma i centri di popolazione hanno tutti i loro parroci o cappellani; e in essi la vita cristiana e sociale non ha niente da invidiare a quella di altri centri più evoluti, chè anzi, in fatto di pratica di religione, sono realmente superiori a molte popolazioni, da tempo cristiane.

Anche le Associazioni di carità maschili e femminili sono numerose e fiorenti; degne di menzione quella del *Sacro Cuore*, delle *Figlie di Maria*, di *S. Vincenzo de' Paoli*, di *S. Giuseppe*, di *S. Antonio*, di *S. Luigi*, ecc.

Inoltre **3** circoli operai cattolici: in *Bahia Blanca* (1900), in *Viedma* (1902), e in *Patagones* (1904), destinati a produrre un gran bene.

II) — Nel Territorio del Neuquen: — 2 parrocchie quella di *Chos-Malal* e quella di *Junin de los Andes*, con 1 collegio per giovani e 1 per fanciulle in quest'ultima località.

Per i bisogni della campagna sono incaricati 2 Missionari che la percorrono continuamente.

In *Chos-Malal* fioriscono le Associazioni del *Sacro Cuore*, delle *Figlie di Maria* e di *S. Luigi*, fin dal 1902.

III) — Nel Territorio del Chubut: — 1 parrocchia in *Rawson*, 1 collegio per fanciulli e 1 collegio diretto dalle Suore di Maria Ausiliatrice e chiese a *Trelew* e a *Gajman*. Recentemente (1904), si ultimò a *Rawson* un ospedale ed un ritiro per gl'invalidi.

La campagna non ha un missionario fisso, ma i salesiani di *Rawson* fanno più volte l'anno larghe escursioni per quell'immenso territorio.

IV) — Nella Pampa: 3 parrocchie con 1 grande collegio in *General Acha*; 2 sacerdoti missionari che percorrono quelle distese immense; e molte *Associazioni* religiose, principalmente femminili, fiorentissime.

Quindi l'operato dai salesiani di D. Bosco in 5 lustri di missione nella Pampa e nella Patagonia settentrionale e Centrale è rappresentato da un totale di

14 parrocchie e 15 chiese ad esclusivo servizio dei fedeli del Vicariato, senza contare le Cappelle interne e quelle già costrutte o che si stanno costruendo in mezzo alle campagne, che sono numerosissime;

8 collegi con alunni interni;

1 scuola di arti e mestieri e 3 di agricoltura;

9 esternati annessi generalmente ai collegi interni (tranne quelli di *Bahia Blanca*, *Patagones* e *Pringles*);

2 case per la formazione del personale;

8 asili infantili, cioè in tutti i luoghi ove esistono le Suore di Maria Ausiliatrice;

2 ospedali e asili per invalidi;

1 importantissima farmacia a *Viedma*;

3 circoli di operai e numerose associazioni religiose;

5 osservatori meteorologici;

in fine numerosissime relazioni di viaggi e monografie sui costumi e sulla lingua degli antichi abitanti; di cui si servì D. Lino Carbajal per compiere l'opera sua magistrale sulla Patagonia.

Lo stabilimento di queste opere ha già costato ai Salesiani più di 8 milioni; ma la forza civilizzatrice e le benefiche irradiazioni delle suaccennate fondazioni risultano dal fatto, che tranne ben poche famiglie tuttora randagie nelle parti più interne, e più propriamente alcune provenienti dall'*Araucania* del Chilì, gli indii della Pampa e della Patagonia Settentrionale e Centrale hanno tutti ricevuto il Battesimo, ed in quelle terre, in luogo della superstizione, del terrore e della barbarie, fiorisce rigogliosamente la religione, il commercio, la civiltà, con grande onore della patria nostra, dalla quale partirono i Missionarî civilizzatori.



1-3826